Lunedì 6 Ottobre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 246

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

GLI ITALIANI IN AUSTRIA

CHI SONO E DOVE VIVONO

Trento, 5 ottobre.

Il «Corriere della Sera» recava nei giorni passati una serie di ottimi articoli dettati da Luigi Barzini sulle condizioni fatte all'italianità nel Litorale, costretta a difendersi contro il montare della marea slava potentemente assecondata dal Governo. E ieri lo stesso giornale portava, a guisa di conclusione, uno dei soliti lucidissimi articoli dell'onor. Torre, in cui sono posti in rilievo i pericoli ai quali corre incontro l'Austria, sia nei riguardi della sua politica interna sia nei suoi rapporti coll'alleata Italia, qualora essa intenda di perseverare nel sistema di compressione fin qui usato in confronto dei suoi sudditi italiani.

Sono in sostanza le stesse cose che noi andiamo scrivendo e ripetendo da lungo tempo, per quanto in forma più modesta e con autorità minore. E quindi fa veramente piacere il sentir finalmente sorgere una voce, che risuonerà sicuramente anche all'orecchio dei governanti di Vienna e che — se anche non apporterà qualche risultato tangibile — non sarà tuttavia trascurata come quella di un giornale di provincia, contro il quale milita la prevenzione del partito preso.

Di questo tardivo, ma pur sempre fortunato risveglio della grande stampa del Regno si è già occupato un nostro collaboratore politico mettendo in rilievo il colpevole disinteressamento del passato e augurandosi che questa resipiscenza non abbia la durata di un fuoco di paglia ma sia una nuova duratura impresa di amor patrio e di giustizia; poichè diversamente, più che giovarci, essa non farebbe che aggravare la nostra situazione.

E a questo proposito ci sia consentito di rilevare un passo dell'articolo dell'on. Torre, che ci sembra non sia veramente a posto: quello ove esso fa le meraviglie perchè il Governo austriaco non sarebbe informato di quanto si scrive in Italia e quindi non terrebbe conto dell'opinione pubblica rappresentata dalla stampa.

Ora a noi pare, che — almeno per il passato — non fosse il caso di dire che il governo di quassù non è informato di quello che si scrive nel Regno; ma piuttosto quello di constatare che esso è informatissimo di quello che non vi si scrive. Infatti troppo noi siamo stati trascurati fin qui, in parte per ignoranza e in parte di proposito, dai nostri fratelli di sangue e di lingua; e non v'ha dubbio che questo voluto disinteressamento ha contribuito per la sua parte a crearci quelle difficili condizioni di esistenza nazionale e di esistenza politica che ora si deplorano.

Perseveri la stampa del Regno nel nobilissimo assunto al quale oggi si è accinta; formi un'opinione pubblica conscia dei doveri della Nazione verso l'italianità, ov'essa è costretta a diuturna lotta per la sua stessa esistenza, e del suo diritto a pretendere il rispetto al sentimento e agli interessi dei fratelli che vivono oltre i confini politici; prema sull'azione del suo Governo, affinchè esso senta tutta la dignità del compito al quale non può sottrarsi di reclamare un equo riguardo ai diritti della italianità, pur rispettando le convenienze internazionali; — allora soltanto, se il governo austriaco anche dopo di ciò persevererà nella sua linea di condotta, le meraviglie dell'on. Torre avranno ragione di essere; oggi no.

Oggi l'Austria, o diremo meglio fino ad oggi, aveva ragione di credere, che il Governo e opinione pubblica e stampa del Regno si disinteressassero affatto o quasi delle nostre sorti; perchè noi non riguardiamo affatto come interessamento per noi qualche manifestazione incomposta sotto le finestre di un qualche consolato austriaco, accolta dalla freddezza se non dal biasimo aperto della stampa, e tantosto repressa — a volte anche con rigore eccessivo — dalla questura. Ci vuole una azione seria, costante, estesa, cosciente — esercitata dal Governo, confortata dalla stampa, condivisa dal popolo; occorre che il Governo austriaco sappia, che nel Regno si vigila alle sorti dell'italianità in queste provincie, e che ogni angheria messa in opera in suo confronto, ogni menomazione onde essa viene colpita sono sentite come offesa da tutta la Nazione, provocando corrispondente reazione.

Se accanto a questi, che chiameremo diritti naturali, l'Italia farà valere anche le ragioni dell'alleanza, noi crediamo che anche per noi potrebbero spuntare giorni migliori. Ma perchè l'azione della stampa possa giungere a favorevole risultato, occorre anche che le nostre condizioni siano meglio studiate; altrimenti sarà possibile apprenderle al popolo.

Ad essere sinceri — per citare un esempio — ha recato non poca meraviglia il non trovare negli articoli del Barzini intitolati «Le condizioni degli italiani in Austria» neppure un lontanissimo accenno all'esistenza del Trentino, il quale è pure un territorio nazionalmente compatto, abitato da ben 370.000 italiani (a non contare i 50.000 circa fra italiani e latini che vivono nei finitimi distretti del Tirolo) che non la cedono a nessuno in fatto di attaccamento alla loro nazionalità, e che non si sono mai neppur abbassati a quegli opportunismi, che il Barzini assai impropriamente qualifica per sacrifici fatti sull'altare della patria: il principio non si dà in olocausto. (1) Lo studio del Barzini si limitava alle condizioni degli italiani nelle provincie adriatiche; parlare degli «italiani in Austria» sorpassando del tutto il Trentino, è semplicemente un'offesa alla realtà etnica.

Vero egli è che, dal più al meno, mettendo i tedeschi al posto degli slavi e aggiungendovi quel po' di delizia che deriva per noi dal trovarci alla mercè del militare, col conseguente strascico di sospetti, di restrizioni di ogni genere e di processi, le condizioni del Litorale sono in fine le condizioni nostre; ma un grande organo come è il «Corriere della Sera» deve guardarsi dall'assumere atteggiamenti o dall'incorrere in imprecisioni che possono dar luogo a concezioni errate nei vasti circoli presso i quali esso è diffuso; vuol dire che — anche con riguardo al grande favore di cui il «Corriere» gode nel Trentino — esso potrà rimediare allo svarione nel titolo degli articoli in parola, coll'incaricare il suo valoroso collaboratore di recarsi fra noi a completare i suoi studi e i suoi articoli: con che anche il loro titolo sarà più giustificato.

E vogliamo subito aggiungere, per non essere fraintesi, che noi non siamo stati mossi a questa osservazione da un qualsiasi sentimento di gelosia nei riguardi dei fratelli di Trieste. La sarebbe una gelosia fuori di posto; poichè uno solo è il sentimento di italianità che ci anima, e il puro acciaio della nostra solidarietà non soffre incrinature; e per questo una battaglia combattuta in loro favore è tanto che combattuta in favor nostro; un vantaggio conseguito per loro si riverbera immediatamente su di noi. Ma le erronee premesse di fatto nuocciono al giusto concetto delle situazioni, senza del quale l'appoggio che noi invochiamo dall'opinione pubblica del Regno non può portare tutti quelli effetti che è legittimo ripromettersi.

Agli italiani del Regno deve essere ben chiaro, che gli italiani soggetti all'Austria non vivono soltanto al di là dell'Isonzo; ma che un nucleo ragguardevolissimo di essi, certo non meno fido all'idea nazionale, s'incunea fra il Lombardo ed il Veneto, custode fin'ora invitto della frontiera etnica contro i tedeschi collegati di Austria e di Germania.

(1) *In realtà nei casi concreti posti in rilievo dal Barzini non si trattava neppure di opportunismo imputabile ai nazionali, bensì di singole imprese del partito austriacante venuto in quell'epoca al potere*

Notizie dal Friuli

Riduzioni ferroviarie per l'elezioni politiche

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato le disposizioni per la concessione di ribassi ferroviari per viaggi di andata e ritorno in I, II e III classe, agli elettori politici aventi residenza abituale in un Comune diverso da quello in cui sono inscritti, quando si recano al proprio Collegio elettorale per l'elezione del deputato al Parlamento.

La riduzione è concessa per un solo viaggio di andata e ritorno per ciascuna votazione.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, gli elettori hanno facoltà:

a) di trattenersi nel Collegio elettorale dopo la votazione di primo scrutinio e di eseguire poi il viaggio di ritorno nel giorno della votazione di ballottaggio o nei cinque giorni successivi (art. 4).

b) di restituirsi in residenza dopo la votazione di primo scrutinio, salvo poi a rifare, volendo, l'intero viaggio di andata e ritorno per intervenire al ballottaggio.

Il viaggio a prezzo ridotto per intervenire alla votazione di ballottaggio può essere effettuato anche dagli elettori che non abbiano preso parte alla votazione di primo scrutinio.

3. Prezzi — I prezzi per viaggiatore e per chilometro sono i seguenti: I. classe lire 0,03243 - II. classe 0,023.35 — III. classe lire 0.01621: si accordano soltanto pei viaggi tra le stazioni dei suddetti Comuni — o più prossime ai medesimi se ivi non esiste stazione — e si debbono pagare in partenza nell'andata anche pel viaggio di ritorno.

4. Termini di tempo — I viaggi debbono aver luogo:

l'andata nei cinque giorni che precedono la votazione, oltre che nel giorno stesso della votazione;

il ritorno, nei cinque giorni che seguono la votazione, oltre che nel giorno stesso della votazione.

Gli elettori debbono regolare la partenza e le fermate, nel viaggio di andata in modo da giungere a destinazione in tempo per la votazione, cioè prima delle ore sedici del giorno di questa. Chi nell'andata viene trovato in viaggio, o giunge a destino oltre i termini suddetti, perde il diritto alla concessione, e deve pagare la differenza tra il biglietto a tariffa ridotta e quello a tariffa ordinaria di sola andata. Se l'irregolarità ha luogo nel ritorno, la regolarizzazione si effettua pel solo viaggio di ritorno.

5. Identificazione personale e modalità di viaggio — A domanda del personale ferroviario, devesi esibire il biglietto di andata e ritorno, nonchè il certificato d'iscrizione elettorale.

Il *biglietto* non è valido pel ritorno se non vi è stato apposto, dalla sezione elettorale, il bollo del comune in cui ha luogo l'elezione, come prova dell'avvenuto intervento alla votazione.

In tal caso il biglietto viene ritirato ed il viaggiatore è tenuto a pagare lo importo a tariffa intera delle due corse di andata e ritorno, sotto deduzion del prezzo ridotto già pagato in partenza nell'andata.

L'elettore che abbia preso parte alla votazione di ballottaggio deve comprovarlo, nel viaggio di ritorno, producendo il certificato d'iscrizione munito dalla *seguente* annotazione del presidente della sezione elettorale, con data *firma* e bollo: «il titolare ha *preso* parte alla votazione di ballottaggio il..»

6. Elettori dimoranti all'estero. — Per gli elettori dimoranti all'estero, tien luogo della richiesta un certificato di residenza all'estero, rilasciato dai competenti uffici diplomatici o consolari.

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo

1.o Elenco: Kechler cav. dott. Roberto L. 50 — Morpurgo on. bar. comm. Elio 25 — Fracassetti comm. prof. Libero 10 — Schiavi cav. avv. L. C. 10 — Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 5 — Sbuelz cav. Raffaello 4

Raccolte dal Capitano Giuseppe Beltrandi in S. Maria la Longa:

Morelli de Rossi Giuseppe L. 5 — Vintani Ippolito 5. — Beltrandi cap. *Giuseppe* 5. *Del Mestre Leopoldo* 1 — Malisani Olivo 1 — Cirio ing. Antonio 2 — *Bonini Giacomo* 0 50 — Daniella Isidoro 0.50 — Roiatti Romano 0.40 — di Colloredo co. Antonio 2. — di Colloredo co. Ferdinando lire 0,50 — Zanutta Nicola Lestizza 5 — Plateo cav. avv. Arnaldo 5 — Zozzoli Nievo Elisa 5 Vintani Antonio e Irma 2 — Vintani Giuseppe 2 — Calabresi Carlo e Irma 0.50 Scala cav. Vittorio 5 — Vintani Carlo 5 — Fabris dott. Francesco 0 50 — Celotti avv. Fabio 5 — Berthod cav. uff. dott. Flavio 5 Caratti co. Lucia 5 — dal Torso nob. Carlo 5 — Florio co. Filippo 5 — Marcotti co. Emma 5 — Marcotti cav. ing. Raimondo 5 — Del Gos dott. Giuseppe 5 — Bearzi Adelardo 5. Totale lire 190.90

(*continua*)

I pensionati nelle elezioni politiche

Il Comitato dei Pensionati di Stato della Provincia di Udine ci comunica:

Ecco come «Il Controllo» organo dell'Associazione dei Pensionati di in Lecce ha significato addì 26 settembre 1913, con nota inviata all'alleanza democratica dei pensionati di Stato in Ancona il suo atteggiamento per le imminenti elezioni politiche;

«Se qualcuno dei candidati avrà la coscienza ed il coraggio civile di affermare nettamente che quella che, per ignavia, il Governo consuma in danno dei vecchi pensionati è una ingiustizia sociale che deve essere subito eliminata ed in conseguenza si dichiarerà deciso, se riuscirà eletto, a presentare e sostenere il disegno di una legge, semplicemente interpretativa, per dichiarare che le pensioni «vigenti» debbono essere regolate con le misure delle leggi vigenti.

«Il Controllo sarà lieto di additarlo alla riconoscenza dei pensionati e dei loro parenti, amici, conoscenti e simpatizzanti. La dichiarazione dovrà risultare dal programma elettorale del Candidato».

Una seduta dell'ordine dei medici

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio Amm. di qu st'Ordine tenne la sua seduta ordinaria.

Rilevato con dispiacere che molti ancora dei Colleghi non hanno pagato il contributo interno di L. 10 per il corrente anno deliberò di sollecitarli di nuovo al pagamento applicando loro la multa.

Riguardo poi al concorso Chions sentita la relazione verbale del colloquio avvenuto tra il Presidente e l'Ill.mo sig. Prefetto in merito alla lettera 17 agosto 1913 «Rimostranze per arbitrarie sostituzioni nelle Commissioni dei Concorsi» il Consiglio unanime deliberò di non accettare il principio sostenuto dalla Prefettura di nominare dei commissari e non delle commissioni, perchè illegale, e diede mandato al suo Presidente di sostenere eventualmente anche in giudizio quanto in proposito ufficialmente gli constasse.

Trattati altri oggetti di ordinaria amministrazione il Consiglio si occupò da ultimo di alcune vertenze collegiali

da Cividale

Si frattura un braccio

Il giovinotto Di Croce Severino di Luigi, di anni 16, di qui mentre scendeva con la gerla carica di frutta cadde fratturandosi l'avambracio destro.

Il dott. Sartogo che prontamente lo curò lo giudicò guaribile in 30 giorni

da S. Pietro al Natisone

Per la ferrovia Cividale-Azzida

Ieri sera nella sala Strazzolini ha *avuto luogo* un *numeroso comizio degli* elettori del nostro mandamento.

Il prof. cav. Francesco Musoni svolse il seguente ordine del giorno:

«Molti degli elettori di S. Pietro al Natisone qui convenuti, mentre confermano la loro piena fiducia nell'uscente deputato onor. Morpurgo di cui riconoscono le altissime benemerenze, esprimono il voto che appena superato il pericolo elettorale, riprenda con rinnovata energia la questione della ferrovia Cividale-Azzida la cui soluzione risponde al più alto interesse di queste finora neglette popolazioni.»

da Rivignano

Seduta consigliare

5. — Il nostro Consiglio comunale nella seduta ordinaria di venerdì 3 corr. approvò:

1. La convenzione regolatrice per il consorzio veterinario Rivignano-Pocenia-Teor (II. lettura);
2. Consolidamento contributo comunale per la pubblica istruzione;
3. Bilancio di previsione per l'esercizio 1914.

da Latisana

Il concorso rimandato

Il pessimo tempo ha costretto a rimandare a mercoledì 8 corrente il concorso ippico di cui avete dato notizia.

da Reana

Consiglio Comunale

Si riunì ieri il nostro Consiglio Comunale, sotto la presidenza dell'ass. Tassini.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Si approvò la lista degli eleggibili a giudici conciliatori.

Si nominò a revisori dei conti per il biennio 1914-15 i signori: Silvestri Tobia, *Cancellini Bernardino* e Zanarola Nicolò.

Si elesse a membro della Congregazione di Carità Ribis Pietro.

Si approvò il consolidamento dello stipendio dei maestri in L. 7685 08.

Venne dato voto contrario al contributo per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Si approvò un contributo di lire cinque per la Croce Rossa Italiana.

Si rimanda ogni deliberazione circa la lite tra il comune e il geometra Ravanello.

Si approvò il bilancio preventivo della Congregazione di Carità.

Si approva pure la concessione di terreno nel Cimitero di Vergnacco all'avv. Dall'Asta per erigere una edicola, verso compenso di L. 15 il mq

da Palmanova

Il "Trovatore" al Sociale

Siamo alla vigilia della stagione lirica già annunciata dal cartellone; e fin d'ora, lo possiamo affermare in via assoluta, che in nessun modo migliore si avrebbe potuto, nella nostra cittadina, commemorare più degnamente l'immortale Verdi.

Nella modesta storia del nostro teatrino lo spettacolo di quest'anno segnerà un vero avvenimento artistico.

Gli esecutori infatti furono scritturati fra i migliori che oggi calcano le scene: le signorine Emma Giansone *soprano*, ed *Enrica Canovas*, *contralto* sono nel firmamento dell'arte due stelle di prima *grandezza*.

Nè meno fama si sono già acquistata ovunque cantarono i sigg. Angelo Zunino, tenore, Ercole Amodei, baritono, Mario Ansuini, basso.

L'orchestra, numerosa, composta di buoni elementi, anche della vostra città, è già ben avviata e fila egregiamente sotto l'abile direzione del M.o Emilio Amico Roscas.

Così pure la massa corale è stata ben preparata e va perfezionandosi, diretta dal M.o Colussi.

Con questo lusinghiero preventivo è da ripromettersi un esito ottimo e certo il concorso non mancherà, specie d'oltre confine, a gustare le sublimi melodie del Cigno di Busseto.

Giovedì sarà la *primiere*, ed io non mancherò di tener *informati* sull'esito e di quando in quando le gentili lettrici ed i lettori del *Paese*.

Argo.

da Spilimbergo

L'avv. Pognici tenta di por fine ai suoi giorni

Una tragica dolorosa notizia si diffondeva ieri nel pomeriggio l'avv. cav. Antonio Pognici aveva tentato di por fine ai suoi giorni.

La tragica nuova produsse vivo profondo dolore chè l'avv. Pognici gode larghissime simpatie per il suo carattere integro, per la sua squisita bontà dell'animo e per l'opera costante da lui spiegata nelle pubbliche amministrazioni a vantaggio del paese.

Il partito liberale e democratico aveva scelto il suo nome per combattere nel collegio di Spilimbergo Maniago contro le candidature estreme; per le adesioni arrivate innumerevoli da ogni parte del collegio la battaglia si presentava sotto i migliori auspici;

Senonchè le condizioni di salute dell'egregio uomo si erano fatte in questi ultimi tempi tempi assai tristi, tanto che i medici avevano espressamente ordinato il più assoluto riposo costringendolo a farsi fuori alla lotta. E l'avv. Pognici dovette cedere al consiglio dei sanitari ed alle assistenze dei famigliari.

La sua salute non per questo s'era fatta migliore, ed egli appariva assai abbattuto.

Nessuno però avrebbe potuto pensare che meditasse così tragici divisamenti.

Ieri alle 13 egli era a pranzo con la sua famiglia, appariva tranquillo sebbene un po' triste e soprapensiero.

D'un tratto, s'alzò si recò nel suo tullo e qui prese da un cassetto un rasoio e se ne vibrò un terribile colpo alla gola recidendosi la vena iugulare ed intaccando la carottide.

Al tonfo che fece il corpo cadendo sul pavimento, i famigliari accorsero atterriti e gli prestarono tutte le più amorevoli cure.

Fu mandato per un medico, ed accorse presso il ferito un tenente medico il quale dopo una sommaria medicazione ne curò il trasporto all'ospedale.

Le condizioni del cav. Pognici se sono allarmanti, non sono però disperate, ed i medici nutrono fiducia di conservarlo alla vita.

Appena diffusasi la notizia fu un accorrere di persone chiedenti ansiosamente notizie. In tutti uno il voto fervidissimo: che la bella figura del cav. Pognici possa esser conservata all'affetto della famiglia e del paese.

Al quale voto uniamo il nostro fervidissimo.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

IL GALANTUOMO

Finito il pranzo ed uscito in istrada *mi fermai un momento*, indeciso, sulla soglia della trattoria che sta nel centro della via Bonaparte.

Dove andare, a destra o a sinistra? verso il «boulevard» Saint-Germain o verso la Senna, per fare la mia passeggiata igienica del dopo pranzo?

Dacchè mi ero ritirato dall'Amministrazione, ero spesso in preda a lunghe esitazioni di questo genere.

Infine, mi misi a camminare con passo risoluto in direzione della Senna Un alto e stretto specchio, che sta sulla facciata di un negozio, mi mostrò la mia immagine, la mia figura di artista, e benchè io non abbia mai esercitato alcuna arte, ho sempre avuto — *lo so pur troppo* — molta immaginazione, molta sensibilità e buon gusto.

Comunque sia, camminavo lungo la banchina del «Lungo-Senna».

Il grigio silenzio della banchina Bourbon mi richiamò alla *memoria* un angolo di Orleans, mia città natale, e provai un po' di emozione.

Nessuno... Sì! Un signore, il cui bastone, batteva contro il selciato, s'inoltrava nella mia direzione.

Ad un tratto, dietro a me una voce rumorosa ruppe il silenzio. Mi voltai. Era un giornalaio.

Un fascio di giornali sotto il braccio sinistro, agitando un foglio con la mano destra, egli mi si accostò correndo, gridando con voce sonora il titolo di un giornale ed aggiungendo:

— Leggete!. Leggete!.. Il più gran delitto del secolo! L'uomo *tagliato* a pezzi da bambini!.. Leggete!

Aveva *addosso* un camicione *bianco* ed ai piedi una specie di pantofole di stoffa. Correva zoppicando, tirandosi appresso una delle sue gambe come corpo morto. Mi si piantò davanti gridando di nuovo il titolo del giornale e quello del fatto sensazionale. Aveva la faccia livida, gli occhi torbidi, la bocca contratta da un «tic» nervoso. Era ansante e mi guardava con una cera insieme interrogatrice e feroce. Feci di no con la testa. Egli non insistette e si rimise a correre, ansando sempre.

«Questo fatto si era svolto in meno tempo di quel che ce n'è voluto per descriverlo».. espressione questa che ho spesso trovato nei romanzi che ho letto quando ero giovane, e che si troverà certamente in quelli che scriverò forse un giorno... quando sarò vecchio.

L'unico viandante era giunto vicino a noi. Era questi un signore alto e tarchiato, dall'andatura decisa, con in mano una tuba a larghe tese. Il giornalaio *si precipitò* su di lui, urlandogli le stesse cose che a me.

Il *signore* comprò il foglio, si frugò in tasca per trovare un soldo, in tanto che lo strillone aspettava, con la mano tesa, saltellando davanti il cliente e non smettendo di emettere le solite grida:

— Leggete, orribili dettagli...

Ma la scena che seguivo istintivamente con gli occhi, cambiò improvvisamente. Mentre si frugava, il signore percorreva rapidamente il giornale. Brontolò fece una grosso risata, e abbattendo la mano sulla magra spalla del venditore che tacque, sopraffatto, esclamò:

— Vi ci prendo ad annunziare delle notizie false. Animo, andiamo al posto di *guardia*!

Il povero diavolo gemette e tentò svincolarsi: ma non ne aveva la forza, e seguì, zoppicando il signore sul selciato deserto del marciapiede.

Ora, per una strana coincidenza un altro viandante sorse nel crepuscolo; quel viandante era una guardia di città.

Il signore gli presentò il giornalaio che egli faceva camminare vicino a sè come un involto leggero ed ingombrante.

— Quest'individuo annuncia delle notizie false e allarmanti per vendere i suoi *giornali*..

— Non è vero, brigante. Ecco, c'è quel signore..

— Al posto! concluse la guardia.

— Non è vero! piagnucolò *dolorosamente* l'uomo, che aveva la spalla come *stritolata* sotto la mano brutale dell'irascibile compratore.

Questi lo scosse.

— Non è vero, brigante? Ecco, c'è quel signore lì, che ha udito tutto...

E m'indicava col bastone. Tutti e tre mi guardarono; il cliente con espressione di odioso trionfo; il giornalaio con l'espressione di un annegato che fa un'ultima smorfia di addio alla vita; la guardia, con aria inespressiva.

Allora io con la calma di personaggio da tragedia, dissi con calma:

— Non ho udito nulla.

Il grosso signore scattò:

— Come? Non avete udito nulla? I bambini tagliati a pezzi? Non avete udito nulla? Questa è bella! Siete forse sordo?

Vedendolo *furibondo ripetei più forte:*

— Non ho udito nulla!

— Animo! intervenne la guardia, lasciate andare questo povero diavolo voi, non mi seccate più con le vostre storie! Immischiatevi dei fatti vostri.

Il signore bestemmiò, si calcò il cappello in testa, fece voltafaccia e se ne andò. La guardia lasciò anch'essa quei luoghi con passo marziale.

Non dimenticherò mai lo sguardo d'umile riconoscenza che il viso scimmiesco del giornalaio mi rivolse.

— Siete un onest'uomo! egli borbottò con la voce strozzata dalle lagrime.

— Voi pure lo siete, brav'uomo, esclamai io, con alquanta emozione, commosso dalla mia azione bella e coraggiosa.

✕

Alcuni giorni dopo quest'avvenimento andai a pranzare da Saladin i cui figliuoli crescono a vista d'occhio. V'era il Piqueux, Panarceaux, Tueur e altri vecchi amici.

Rincasai tardi, e sazio di un buon desinare, infilai il viale di Ségur. Ogni lampione faceva luccicare i miei scarpini inverniciati.

Fantasticavo — perchè il mio cervello lavora sempre — quando urtai violentemente contro qualcuno ch'era sorto ad un tratto davanti a me. Emisi una sorda esclamazione.

Ma mi sentii afferrato subito alle spalle, stretto, soffocato, precipitato a terra.

— Portiamolo vicino ad un fanale, e tagliamogli la gola in piena luce, disse una voce grossolana.

Fui trascinato sotto un fanale tremolante e intravidi quattro o cinque teste di bestie feroci curve su di me...

Ma improvvisamente udii una rauca esclamazione:

— No, no, non voglio che gli si faccia alcun male! Egli ha mentito ad una guardia per salvarmi. Ha fatto questo, egli. Quegli che gli torcerà un capello l'avrà da fare con me!

— Sta bene, dissero alcune voci.

Fui lasciato a terra e delle forme si scostarono e si dileguarono trascinando le ciabatte.

Sedetti penosamente sull'orlo del marciapiede. Scorsi dritta, davanti a me una figura danzante dal viso infarinato, dallo sguardo buono e lagrimoso.

— E' un malinteso, caro signore, mormorò quell'individuo.

Si siete stato un onest'uomo il giorno in cui avete mentito alla guardia ed ho voluto mostrarvi che, io pure, sono un galantuomo.

Henri Barbusse

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 ottobre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.45
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.13
» 3 0|0	64.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1422 25 | Ferrovie Medit.	267.25
Ferrovie Merid. 587.— | Società Veneta	117.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0|0	—.—
» Italiane 3 0|0	328 75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	476.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	—.—
» Idem 4 1|2 0|0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 101.05 | Pietroburgo (rubli)	270.98
Londra (sterline) 25.57 | Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.) 124 80 | Nuova York (dol.)	5.26
Austria (corone) 105.99 | Turchia (lireturc.)	23.11

Movimento elettorale

COLLEGIO DI UDINE

Un solenne comizio di popolo

sanziona la candidatura di Giuseppe Girardini

LA RIUNIONE DI IERI AL "MINERVA"

La folla

Il Teatro «Minerva» presentava ieri mattina un aspetto magnifico imponente.

Dai più lontani rioni della città, da ogni più piccolo paesello del Collegio, il popolo era convenuto innumerevole a riaffermare all'on. Giuseppe Girardini l'affetto immutato concorde vibrante del più puro e fervido entusiasmo.

Le porte del teatro vennero aperte poco dopo le dieci e la folla lo riempì in un momento: la platea, i palchi, gli ambulacri in breve furono stipati fino al possibile.

Tutti i ceti, tutte le età erano rappresentate: dal vecchio canuto che ricordava lontane e magnifiche battaglie combattute nel nome di Giuseppe Girardini, al giovine che per la prima volta si trovava a compire la più alta funzione di cittadino: dalle più cospicue personalità del commercio e delle professioni liberali, all'operaio che aveva per allora abbandonato le officine ed i rudi strumenti del lavoro.

E la folla continuava ad affluire, varia innumerevole, con flusso continuo ad ogni ora crescente.

Ormai la sala era impotente a contenerla: fu aperto il loggione ed anch'esso in un attimo fu gremito.

Parla il Sindaco

Alle undici, allorchè sul palcoscenico comparve il Sindaco comm. Pecile seguito dagli assessori cav. Pico cav. Murero, cav. Venier, cap. Beltrandi, cav. Giuseppe Conti, e dai consiglieri Plinio Zuliani, Paolo Larocca, Arturo Bosetti, scoppia nella sala un lungo entusiastico applauso.

Fattosi silenzio il sindaco comm. Pecile tra la religiosa attenzione dei presenti così dice:

«Mi trovo momentaneamente a questo posto, che molti potrebbero più degnamente occupare, solo per accondiscendere a cortesi insistenza di amici. Esso m'impone il dovere graditissimo di porgere un ringraziamento cordiale e affettuoso a quanti hanno accolto l'invito della Democratica Friulana di partecipare a quest'adunanza.

La eletta schiera di personalità spiccate qui raccolta da ogni parte del Collegio, dà un alto significato all'odierno convegno.

Io interpreto il vostro intervento come dimostrazione di gratitudine schietta ed incancellabile e di affetto sincero verso chi rappresenta il nostro Collegio.

E nell'esprimere la mia riconoscenza a tutti, ringrazio in modo speciale i Rappresentanti dei Comuni vicini, ringrazio la stampa, questa grande forza dei tempi moderni, che quando critica con sincerità d'intenti porta un efficace contributo all'elevazione politica dell'ambiente. Sul suo aiuto noi facciamo largo assegnamento.

Come il nostro Deputato, sempre fedele al programma democratico, abbia saputo costantemente, con un alto sentimento di responsabilità, tutelare i grandi interessi del paese, come egli abbia avuto sempre la più sollecita cura dei diritti nostri di tutte le legittime iniziative che ci stanno a cuore voi lo sapete quanto me, e crederei di fare un torto all'assemblea nell'enumerare i meriti dell'onorevole Girardini, nel ricordare l'azione fortunata da lui costantemente svolta con impareggiabile dignità.

Non vi fu problema nel campo del miglioramento della civiltà operaia e per il progresso della scuola, per l'emigrazione nel campo dei lavori e dei servizi pubblici, che non l'abbia avuto fervido ed ascoltato assertore di cui non si sia preoccupato, mai dimentico dei doveri del Deputato verso il paese, verso tutte le classi sociali, avendo di mira in prima linea la difesa degli umili.

Le elezioni di quest'anno hanno una importanza che oserei dire storica.

La nuova riforma elettorale concede più larga prerogativa al proletariato, e rappresenta un deciso passo innanzi nella vita civile della nazione, ma non dobbiamo dimenticare che i nuovi attributi conferiti al nostro popolo impongono anche degli obblighi; occorre che le masse elettorale sia conscia non solo della sua forza, ma anche della sua responsabilità, e che si presenti alla lotta politica come ad una nobile gara, avente per meta il progresso del paese.

Di questi giorni il Ministero ha presentato la sua relazione che precede il decreto di convocazione dei collegi elettorali e che contiene un vasto programma di lavoro per la nuova legislatura. E' un documento importante, ispirato a sentimenti schiettamente democratici, che certamente troverà il consenso della maggioranza del paese, perchè è il risultato di una visione precisa e netta della verità. Il programma del Governo gioverà a rinvigorire la coscienza politica, che rappresenta la maggiore garanzia di libertà, preservando il paese da possibili tendenze di regresso che insidiosamente mirassero asservirlo, e il partito democratico, di fronte alle nuove elezioni, rappresenterà un importante fattore di concentrazione, verso il quale si orienteranno, per costituire alleanze feconde, i partiti affini.

La conquista Libica, che ha dato una nuova coscienza alla nazione, e che grazie alla saggezza dei governanti, al valore dell'esercito e della marina ha aperto nuovi orizzonti all'attività proficua del paese, impone essa pure nuovi doveri, per trarre dalla gloriosa impresa concepita col consenso unanime del Governo, e del popolo italiano, i maggiori benefici Gli uomini che la nazione manderà al Parlamento avranno un grave compito da assolvere.

La fedeltà costantemente dimostrata dall'onorevole Girardini al programma democratico, il suo disinteressato amore pel paese, l'alta consapevolezza dei doveri che egli si assume, la sua pratica, esperienza, la considerazione di cui gode a Montecitorio, e finalmente la riconoscenza che noi gli dobbiamo per avere così degnamente rappresentato Udine al Parlamento, sono i motivi che ci guidano ad offrirgli con sicura fede la candidatura, nella certezza che egli sarà interprete dei nostri sentimenti e contribuirà con tutta l'anima all'attuazione sopra ogni più larga ed estesa di quegli ideali, che abbiamo sempre con fede costante perseguiti.

Il discorso del comm. Pecile sottolineato quasi ad ogni frase da mormorii di approvazione è salutato alla fine da vive approvazioni.

La lettera dell'on. Girardini

Quindi il comm. Pecile prega il cap. Beltraldi di dar lettura della seguente lettera che un gruppo di notabilità cittadine ha diretta all'on. Girardini, domandando all'insigne uomo di riaffermare sul suo nome l'immutata fede degli elettori del collegio:

Onorevole Signore,

«Lunga consuetudine di lavoro, di tenaci sforzi e di meritati successi, tutti intesi al bene del nostro paese hanno particolarmente consacrato i legami che uniscono i rappresentanti al loro rappresentante, sì che oggi, quanto ci proponiamo con la presente non è che la logica risultante d'una condizione di fatto.

«Poichè noi, onorevole signor deputato, Le domandiamo di poter nuovamente affermare sul Suo nome le aspirazioni e gli interessi del Collegio di Udine.

«Questo desiderio risponde — oltrechè a quello degli amici — al sentimento di tutto il Collegio; sì che noi confidiamo ch'Ella vorrà rimanere a rappresentarlo per la tutela coraggiosa e ininterrotta degli interessi del paese nostro, per il miglioramento costante delle condizioni di chi lavora, per l'attuazione di tutte quelle riforme, ora unanimemente invocate di cui la Democrazia fu banditrice ardente».

(*Seguono le firme*)

L'onorevole Girardini ha così risposto:

Egregi, signori, carissimi amici,

«Vi ringrazio della cordiale iniziativa per la proposta della mia candidatura nel collegio di Udine.

«Il richiamo al passato lavoro, alla fede serbata ed alle lotte sostenute per i principii che oggi trovano sì largo consenso nei cittadini e nei reggitori della patria nostra mi lusinga e mi incoraggia.

Mi incoraggia sopratutto — se avrò ancora l'onore di rappresentare questo Collegio — a perseverare nell'opera di costante tutela dei suoi legittimi interessi ed a dedicare, in tutto ciò che valgano e possono, l'energia dell'animo e gli ammaestramenti dell'esperienza per il trionfo del diritto in ogni manifestazione della vita pubblica.

«Con questo proposito, forte pure del vostro sostegno e della vostra fiducia, accetterò la candidatura.

Abbiatemi vostro

Giuseppe Girardini

Il comm. Pecile fa dar lettura del seguente ordine del giorno che è salutato da grandi applausi:

L'ordine del giorno

«Gli elettori del Collegio di Udine riuniti in comizio proclamano per la ottava volta l'on. *Giuseppe Girardini*, rappresentante politico della democrazia con fede ed entusiasmo immutato nel lungo e vario volgere di eventi, da quando il nome di Giuseppe Girardini significava asprezza di battaglia, a oggi che significa conquista e trionfo delle comuni idealità».

Il comm. Pecile invita coloro che intendono approvare l'ordine del giorno ad alzarsi.

La folla balza in piedi come un sol uomo, mentre scroscia una lunga interminabile ovazione: unanime è il grido «viva Girardini! viva il nostro deputato!»

Il comizio è finito ed il teatro si sfolla lentamente tra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo.

Dopo il comizio

Dopo il comizio il sindaco comm. Pecile, gli assessori ed i consiglieri comunali che lo avevano accompagnato, si recarono presso l'on. Girardini a comunicargli l'ordine del giorno votato.

L'on. Girardini ringraziò commosso della entusiastica attestazione di affetto e di immutata fiducia che gli riusciva particolarmente gradita come quella che era venuta da un solenne ed indimenticabile comizio di popolo.

Il saluto di Feletto Umberto

Da ogni comune del collegio sono pervenute al Comitato innumerevoli lettere di adesione.

Da Feletto Umberto, è pervenuta sottoscritta da moltissimi elettori il seguente indirizzo:

Gli elettori politici del comune di Feletto Umberto, dolenti di non poter intervenire all'adunanza per la proclamazione del candidato politico, con sano entusiasmo ed in omaggio ai benefici caldeggiati e procurati, mandano la loro adesione per la proclamazione a candidato del sempre benemerito deputato Giuseppe Girardini».

Il cav. Leonardo Rizzani

Il cav. Leonardo Rizzani, inviò il seguente telegramma:

«Dolente che condizioni di salute impediscami intervenire adunanza odierna, aderisco con tutto entusiasmo proclamazione candidato prossime elezioni on. Giuseppe Girardini alle cui mente acuta, alla cui onestà ed all'inestimabile suo valore amici ed avversari devono inchinarsi».

Leonardo Rizzani

L'adesione del Sindaco di Terrenzano

Il sindaco di Terrenzano, l'egregio cav. Giuseppe Menazzi, inviò il seguente biglietto: «L'onestà, l'ingegno, le benemerenze dell'on. Girardini sono tali che non può la mia voce non unirsi a quella dei moltissimi, che augurano la rielezione a Deputato con votazione plebiscitaria.

Il significato

Perchè si mosse, perchè affluì, anche dai centri più lontani del collegio, come da tutta la città, la folla innumerevole che gremiva ieri il *Minerva* per acclamare alla candidatura di un Uomo — noto ed amato — e contro il quale nessuna voce di battaglia si leva?

V'era forse pericolo — chè tutti accorsero, non ostante non vi fosse stata preparazione alcuna, all'infuori dei manifesti, appiccicati alla vigilia, sulle cantonate?

La voce era corsa, come per un convegno amicale, dal giorno innanzi, e non più; pure innumerevoli si mossero affrontando il piccolo disagio del viaggio, oltre un migliaio inviarono la scritta adesione.

Non ad un grande discorso politico, sapevano di dover assistere, nè ad accesi contrasti di parte: tutto faceva prevedere che — come avvenne — nulla avrebbe turbato la serenità e la solennità della proclamazione. Perchè quindi — specie tra gente come la nostra, calma, non adusata al prorompere di entusiasmi, tanta folla e tanti applausi?

Gli è che ciascuno mosse indipendentemente dall'altro, con la consapevolezza di chi compie un dovere. Tutti quelli che acclamarono ieri alla candidatura di Giuseppe Girardini, gli erano stati a fianco anche durante le aspre lotte trascorse, furono con Lui nei momenti della vittoria, come in quelli delle sconfitta; e nell'alterna vicenda, allietata dal successo o confortata dall'avere comunque combattuto la buona battaglia, tutti gli animi erano per «la fede e per l'entusiasmo immutati».

Poichè — anche *oggi* — non v'è alcun mutamento. E — come ieri e più in là — il collegio di Udine designa qual'è, dev'essere il suo naturale rappresentante.

Le benemerenze, le doti peculiari dell'uomo si uniscono alle idealità di cui Egli fu coraggioso assertore: in questo duplice elemento, ecco la ragione della solenne proclamazione di ieri: chi vi intervenne seppe che non c'era battaglia, ma — e per questo le rese più solenne — volle affermare la propria riconoscenza per l'Uomo, come volle esprimere che non un lembo dell'antica bandiera venne ripiegato: la feconda concordia attorno ad essa significa promessa di luminoso successo per l'avvenire.

Non altri meglio del Sindaco di Udine, poteva presiedere la solenne assise di ieri e sottoporre alla sanzione del Popolo, quanto era stato espresso dal desiderio di autorevoli amici; chè Giuseppe Girardini, in Parlamento e fuori, in tutta la varia e ininterrotta attività, mai ebbe a dimenticare nè a negligere gli interessi e le aspirazioni di Udine, del Friuli.

Non avvisaglie di lotta nè squilli di battaglia furono ieri, ma la concorde espressione del Popolo tutto che vuol fare intendere, per il ministero dell'Uomo che conosce e che ama, quali siano i suoi interessi, quali le sue aspirazioni ideali.

COLLEGIO DI CIVIDALE

La proclamazione dell'on. Morpurgo

Diamo qui l'ordine del giorno votato nell'adunanza di Sabato ed il telegramma di risposta dell'on. Morpurgo.

Numerosi elettori del Collegio di Cividale raccolti addì 4 ottobre 1913 in assemblea nel capoluogo del Collegio stesso, plaudendo all'opera intelligente ed infaticabile svolta dall'on. Morpurgo per ben cinque legislature con vivissima ed affettuosa riconoscenza ne riconfermano la candidatura a Deputato del Collegio nei prossimi comizi elettorali».

Di tale ordine del giorno venne data notizia telegrafica all'on. Morpurgo, il quale rispose col seguente dispaccio:

Ill.mo Sig. Avv. Cav. Uff. Vittorio Nussi, per il Comitato elettorale di Cividale

«A Te, a Voi tutti l'espressione del mio animo grato, orgoglioso del Vostro memore affetto e della Vostra fiducia.

«La spontanea cordialità con la quale per la sesta volta proclamaste la mia candidatura attesta come riconosciate essere stata la modestia mia opera parlamentare sempre inspirata all'austera coscienza dell'onore di rappresentarVi e ad un vigile senso di attiva difesa dei diritti e di caldo patrocinio degli interessi di un collegio che ha in ogni campo tradizioni nobilissime.

«Allargata, in un'ora storica di magnifico risveglio di tutte le forze del paese, la base del suffragio, si eleva il valore morale della rappresentanza politica e si accrescono i doveri connessi alla più alta dignità cui possa aspirare un cittadino in un libero Stato.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 9.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.5

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.55 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.

S. Daniele (Porta Gemona) 6.30 — 9.6 — 11. 15.15 — 18.31 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4 — 9.30 — 11.36 — 16.54 — 18.6

Gemona M. 7.38 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.55 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18. D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9. — 12.56 — 17.39 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.5 — 21.53.

Trieste S.Giorgio M. 9.36 — 12.50 — 17.33 — 21.58.

S. Daniele) P. Gemona) 7.28 — 10.4 — 12.5 15.11 — 18.25 — Festivo 21.0.

APPENDICE DEL «PAESE» 159

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

versale la signorina Ernestina Bergot ma aveva scritto più giù:

«A condizione di dare a ciascuna delle due signorine di Planix, mie sorelle, la somma di centocinquantamila franchi». Erano trecentomila franchi da sborsare e la sostanza del signor di Planix ammontava appena a quattrocentomila franchi. Per la qual cosa, la sera, appena giunto da Brèvan, le prime parole di Sara furono «Siamo defraudati! Planix è un vero «vero miserabile... Ci resteranno «appena centomila franchi!...» Fu Massimo, il quale per il primo, si acquetò a questo disinganno; per un delitto senza pericolo, la somma gli pareva ancora vistosa, nonostante com'era stato convenuto prima l'obbligo di sposar Sara. Ma ella respinse affatto le sue istanze, dicendo che centomila franchi erano a mala pena la rendita che ella sognava, e che bisognava aspettare.

Fu allora che in di Brèvan si svelò il giuocatore. Aveva fede nel giuoco, quei miserabili, aveva fede nelle ricchezze vinte al giuoco... aveva sistemi per non perder mai, e ch'egli diceva infallibili. Propose a Sara di arrischiare i centomila franchi per portarli a un milione, ed ella accettò, sedotta dall'arditezza della proposta. Decisero adunque che non avrebbero smesso di giuocare che dopo aver vinto un milione, o perduto tutto quello che possedeva Sara, circa centoventicinque mila franchi... E partirono per Amburgo. Ivi, per il corso di un mese condussero una vita arrabbiata, passando dieci ore al giorno, febbricitanti anelanti. Ho ritrovato un vecchio *croupier* che si ricorda ancora di loro. Per ben due volte, si trovarono a puntare il loro ultimo biglietto di mille franchi, e la loro vincita, in un giorno sorpassò i quattrocentomila franchi!.. In quel giorno, Massimo voleva abbandonare Amburgo... Sara, la quale teneva la cassa, vi si oppose, ripetendo il suo assioma favorito: O tutto o nulla. E fu nulla! La vittoria, come sempre, rimase ai grossi battaglioni, ed una sera i due compagni si trovarono nella loro stanza d'albergo, rovinati, falliti, senza un fiorino dopo aver venduto tutto, persino i loro orologi, e in prospettiva di una certa somma da pagare al loro albergatore in quella sera, Massimo discorreva di abbruciarsi le cervella... Sara, all'opposto, non era mai stata così allegra. E la mattina dipoi, appena giorno, si vestì ed uscì, dicendo esserle frullata per il capo un'idea, e che presto sarebbe stata di ritorno... ma non tornò, e per tutto il giorno divorato da crudeli ansie, egli aspettò. Alle cinque soltanto, un fattorino gli recò una lettera... Egli l'aprì, e tre biglietti da mille franchi gli caddero ai piedi... La lettera diceva:

«Quando riceverai queste due righe, «io sarò già lontana da Amburgo... «Non mi aspettar più... Eccoti con «quanto potrai tornare a Parigi... «Quando avrò fatta la nostra fortuna «mi rivedrai.

«*Sara.*»

«Massimo, sulle prime, rimase di sasso. Essere abbandonato in quella guisa, essere lasciato, egli, senza tanti riguardi, da Sara!... Non sapeva capacitarsene. Ma non andò guari che fu invaso da una pazza idea e al tempo stesso un'immensa brama di vendetta. Senonchè, per vendicarsi, bisognava ritrovar l'infida. O e n'era stata? dov'erasi rifugiata? A furia di riflettere e di cercare, di Brèvan si ricordò, che per due o tre volte, dacchè la diletta lo perseguitava, aveva scorto Sara in segreto colloquio con un lungo e smilzo *gentleman* di una quarantina di anni, che portava in giro delle sale da giuoco le sue fedine a spazzola, la sua stecchita albagia e la sua faccia da annoiato. Non c'era dubbio! Sara, rovinata, doveva essersi facilmente lasciata sedurre da quel gentleman dall'aspetto milionario. Dove abitava egli? all'albergo dei Tre Re. Massimo vi corse... Il gentleman era partito la mattina stessa per Francoforte, col treno delle dieci e quarantacinque, con una signora attempata e una signorina di bellezza rara. Sicuro di non essersi ingannato, di Brèvan partì immediatamente per Francoforte, persuaso che la splendida bellezza di Sara lo avrebbe guidato al pari di una stella. Ma, per quanto percorresse la città, si presentasse agli alberghi, annoiasse tutti con le sue domande, non riuscì a trovar la traccia dei fuggiaschi.

E quando la sera, affranto dalla stanchezza, ebbe fatto ritorno alla sua stanza... pianse.

«Mai, in nessun periodo della sua vita, erasi riputato così infelice. Perdendo Sara, gli sembrava di aver perduto tutto... In cinque mesi che avevano durato le loro relazioni, ella aveva preso su di un sì assoluto predominio che, abbandonato alle sue sole forze, egli si trovava come un ragazzo smarrito, privo d'idee e senza coraggio...

«Che sarebbe stato di lui, adesso che gli sarebbe mancato per ispirarlo e sostenerlo quella donna dal fecondo genio e raggiro, la cui audacia mai si smarriva, la cui energia era onnipotente nel male? D'altra parte, Sara lo aveva ubbriacato con sì splendide speranze, aveva aperto alle sue cupidigie di sterminati orizzonti, che egli orrideva di commiserazione ripensando sa quanto un tempo sarebbe bastato a colmare i suoi voti. Aver meditato qualcuna di quelle enormi scelleraggini che in un batter d'occhio arricchiscono un uomo, e ripiombare nelle meschine truffe di prima... quale abisso di miseria!.. Sentiva in cuore destagliessene ripugnanza pari a quella che prova lo stomaco di colui che, dopo avere assaporato il profumo di squisite cucine, trovasi ridotto di tornare al pasto della sua infima bettola... Perocchè non ignorava quali difficoltà lo aspettavano al suo ritorno a Parigi. I suoi creditori, inaspriti dalla sua assenza, gli avrebbero piombato addosso in qual modo farli pazientare ancora?

«Allo scrupoloso, continuo adempimento di essi, incoraggiato anche dall'esempio Vostro di patriottica concordia, darò, se rieletto, tutte le mie migliori energie.

«A Te, a Voi tutti

Aff.mo e Dev.mo
Elio Morpurgo

Collegio di Pordenone

Riunioni elettorali

Per mercoledì 8 corr. alle ore 10 messa al teatro Sociale è indetta la riunione d'elettori per proclamare candidato del nostro collegio l'uscente deputato on. *comm.* avv. Attilio Chiaradia.

×

Domenica 12 avrà luogo a Pordenone una riunione dei socialisti per proclamare officialmente a loro candidato l'avv. Giuseppe Ellero.

Note elettorali

Il Deputato uscente, on. Chiaradia, presentasi, sorretto anche questa volta, dai clericali.

Dopo laboriose pratiche, è ormai accertato, che gli amici dell'on. Chiaradia, tra i quali qualche massone, seppero condurre in porto l'alleanza.

I clericali, dapprima, aveano fatto la voce *grossa*, aveano minacciato una loro candidatura; di poi ottenuto l'intento di spaventare gli amici moderati, e di strappar loro le massime concessioni, consentirono al nuovo accordo.

Sistemi adoperati in tutti i mercati di questo mondo! Ad ogni modo l'on. Chiaradia *laudabiliter se subiecit.* — Però a tutt'oggi non ha aperto bocca, come del resto non l'aprì mai alla Camera.

Forse pensa che basta l'appoggio governativo e quello dei preti. Non per nulla, accompagnato dal R. Prefetto, come un ragazzo dal pedagogo, *girò negli* ultimi tempi il Collegio, inaugurando scuole, asili, e promettendo ponti intercomunali e interprovinciali, tra vicendevoli *incensamenti.* Per l'on. Chiaradia *Roma locuta est* due volte, quella di palazzo Braschi, e quella del Vaticano: il resto per l'on. Chiaradia, non conta.

X. X.

Cronaca Cittadina

Concerto Verdiano della Banda Cittadina

Ieri nel pomeriggio la Banda Cittadina sotto la direzione del maestro Mario Mascagni, ha tenuto in piazza Vittorio Emanuele un concerto di musica verdiana in omaggio alla memoria del grande musicista di cui ricorre in questi giorni il centenario della nascita.

E veramente nessuna commemorazione poteva esser più degna e più efficace di questo concerto eseguito in modo veramente mirabile, nel quale le pagini più significative di quell'inesauribile signore della melodia che fu Giuseppe Verdi, rivivono con tutto il loro calore in tutta la loro magnifica bellezza.

Senonchè il tempo pessimo non permise che ad un ristretto numero di persone — quante ne potevano capire sotto i portici del *Doria* e sotto la loggia, di partecipare alla magnifica festa d'arte.

Per cui crediamo di farci interpreti del sentimento generale della cittadinanza pregando il maestro Mascagni di ripetere il concerto acciocchè ad esso il nostro popolo vi possa concorrere in folla.

Le associazioni di Mutuo Soccorso e il concordato della Banca Cooperativa

Sabato presso la sede della Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione delle associazioni operaie di Mutuo Soccorso, per discutere circa il concordato della Banca Cooperativa e ottenere un trattamento di favore per i depositi che erano presso l'istituto dissestato.

Erano presenti: Fontanini per la Società Operaia — Tedeschi per la Società calzolai — Tallone e Picco per i panettieri — Roggia e Bassi per i raggiolai — Fabris per la Camera del Lavoro e per il Segretariato d'Emigrazione — Ario Bastianutti per gli agenti di commercio — Oreste Braidotti per i metallurgici — Savio per i fornaciai — e dottor Emilio Cosattini per la Società Operaia di San Giorgio di Nogaro.

Savio spiegò lo scopo della riunione. In base al concordato della Banca Cooperativa le società M. S. che hanno depositato i capitali presso la Banca Cooperativa perderebbero il 17 per cento.

Bisogna trovare il modo di evitare questa perdita, perchè i capitali delle società di M. S. servono a pagare i sussidi per malattia e le pensioni per la vecchiaia.

Dopo animata *discussione* sull'importante argomento, viene data facoltà al presidente della Società Operaia generale di convocare una nuova riunione di tutte le società operaie interessate.

Siamo lieti che la nostra proposta abbia trovato eco negli interessati. Possiamo anzi aggiungere che da parte degli amministratori sono state annunciate ottime disposizioni per venire incontro al desiderio degli enti danneggiati.

(*N. d. R.*)

La gita della Società licenziati in agraria

Ieri la Società dei licenziati in agraria, sebbene il tempo fosse piovoso, ciò che limitò naturalmente il numero dei soci partecipanti fece la sua gita annuale a Savorgnan del Torre per visitare la tenuta del cav. Sbuelz, costituita da ricchi vigneti, frutteti e boschi.

Il cav. Sbuelz fece ai gitanti una cortese accoglienza e fu largo di spiegazioni durante la visita al podere che durò *oltre tre ore.*

Si poterono ammirare le diverse qualità di uve e la loro abbondanza, i mezzi razionali di coltivazione e gli importanti lavori che il cav. Sbuelz con coraggio ha eseguito per la riduzione di quelle colline che pochi anni fa non erano che boscaglie infruttuose.

Vi furono costruiti circa 40 chilometri di strada con *imbonimenti, briglie,* muri di sostegno, scoli delle acque con tubulature, drenaggi, insomma una serie di lavori che meritano la lode già fatta al cav. Sbuelz.

Bollettino militare

Sottotenenti promossi tenenti:

Graziosi Antonio dell'8.o Alpini — D'Ippolito Vincenzo cavalleggeri Monferrato — Napoli Giovanni cavalleggeri Saluzzo — *Barbalarga Enrico id.* id. — Lombard Giovanni Cavalleggeri Monferrato — Vinetti Mario cavalleggeri Saluzzo — Marenco Giovanni *id.* id. — Tecchioni nobile di Amelia Gian Carlo Genova Cavalleria — Arlotta Massimo Genova cavalleria — Segre Lamberto Lancieri Novara e destinato ai cavalleggeri Roma — Bauch Augusto cavalleggeri Saluzzo destinato cavalleggeri di Roma — Giordano Emilio *magazzino* casermaggio Udine — Unicossi Aristide tenente di complemento al commissariato dispensato da ogni eventuale servizio militare per ragioni di età — Nurra Tomaso sottotenente di complemento distretto di Sacile deposito Udine, promosso tenente con anzianità dal 30 maggir 1412 — De Grandis Silvio id. id. id. con anzianità dal 3 ottobre 1912 — Facini Luigi distretto di Sacile, deposito Sacile id. id. con anzianità dal 3 aprile 1913. — Rossi Angelo sottotenente commissario distretto di Genova, direzione commissariato IV corpo d'armata trasferito al distretto di Sacile direzione commissario VI. corpo d'armata.

LA DITTA GALANDA

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3 continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè *Express* a cent. 15.

Le voci del pubblico

Cercate la cassetta

Caro *Paese*,

Il pubblico che voglia impostare qualcosa, alla stazione, presso l'ufficio succursale, si trova dinanzi a un giuoco a sorpresa: cercare la cassetta!

In fatti, la cassetta è stata tolta, e il pubblico deve calpestare il fango del viale e andarla a cercare nel muro di rimpetto, dove non la vede nessuno. Perchè questo?

Perchè l'ufficio postale della stazione è stato trasportato davanti all'ufficio succursale, e quindi il pubblico deve perdere la pazienza e infangarsi.

Non si potrebbe tornare all'antico?

Tuo

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 28 settembre al 4 ottobre

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi	13		11
» morti	3	»	2
» esposti »	1	»	3

Totale n. 33

Pubblicazioni di matrimonio

Italico Manazzone maestro con Dolores Candotti casalinga — Giovanni Zanelli con Maria Cossarolo casalinga — Gioberto Pitassi agente di comm. con Amedea Passaro sarta — Angelo Chiarandini fonditore con Emma Cremese casalinga — Luigi Mantelli commissionato con Maria Bassan casalinga — Napoleone Stradolini falegname con Enrica Zanin tessitrice.

Matrimoni

Giovanni Manconi impiegato con Giulia Perich casalinga — Enrico Serio operato con Teresa Buttazzoni — Alfredo Bacci meccanico con Luigia Luis cucitrice — Bruno Giordani direttore con Italia Cassetti civile.

Morti

Dorino Zorzutti di Leonardo di anni uno — Ermenegilda Minutto-Tavian di Giovanni di anni 35 casalinga — Anna Solone-Lubez-lanz fu Simone di anni 46 civile — Maria Pontoni ved. Cainero fu Gio. Batta di anni 75 contadina — Idelmo Driussi di Remo di mesi 8 — Giuseppe Marconi fu Francesco di anni 64 falegname — Davide Tosoni di Giovanni Soldato 8 o alpini di anni 20 — Emilia *Bobatto* di Pergentino di anni 30 contadina — Giuseppe Bertoli fu Angelo di anni 79 agricoltore — Luigi Magrini fu Antonio di anni 41 *operaio* — Agostina Cordiveni di anni 1 e giorni 13 — Maria Di Bellis ved. Pascolo fu Pietro di anni 52 possidente — Teresa Manzini-Mazzolini fu Mattia di anni 52 casalinga — Maria Pagnutti-Gabagho fu Luigi di anni 64 casalinga.

Vittorio Ciani fu Giovanni di anni 48 falegname — Felicita Fantini-Trevisani fu Francesco di anni 80 ricoverata — Maddalena Padovano ved. Chiappini e Martelossi fu Francesco di anni 74 casalinga — Anna Maria Franco-Poletto fu Bernardo di anni 80 bracciante.

Totale 18 dei quali 6 appartimenti ad altri Comuni.

Note e Notizie

Gli italiani in Austria
Un romagnolo accusato di lesa maestà

Pola 5. — I processi per lesa maestà pullulano. È vero che l'Austria è la terra classica del crimenlese.

Il reato è dei più terribili: un disgraziato che sia portato in Tribunale sotto quell'accusa difficilmente ne esce assolto, perchè anche i giudici sono terrorizzati dalla responsabilità che si assumerebbero non dando corpo alle ombre o non prestando cieca fede ai denunciatori.

Se si bada ai processi per la lesa maestà che vengono fatti così frequentamente in queste provincie, si vedrà che l'accusato è sempre un italiano (del Regno o dell'Impero) e l'accusatore quasi sempre uno slavo. Perchè la denuncia per crimenlese diventa per uno slavo «cosciente» una specie di doveroso atto patriottico.

Anche nel caso odierno l'accusato è un italiano e l'accusatore o denunciatore uno slavo.

Il fatto sarebbe avvenuto — dice l'atto d'accusa — il 29 agosto a bordo d'un veliero riminese ormeggiato nel porto commerciale di Pola. A bordo del veliero si recarono per acquistar sabbia, due slavi tali Karabaic e Ziz. Quest'ultimo, trattando col padrone del veliero, tale Giuseppe Antonielli di 37 anni da Rimini, trattò l'Antonielli d'imbroglione asserendo che la sabbia che offriva non era di fiume ma di mare. L'Antonielli offeso ed irritato avrebbe detto allo Ziz: «ebaene va alla malora te e la sabbia».

Lo Ziz allontanandosi dal veliero corse in cerca d'un poliziotto e, con l'intervento d'un pilota del porto, ritornò a bordo del veliero italiano (senza che ne fosse stato reso avvertito nessun agente consolare italiano) e fece arrestare l'Antonielli affermando che «aveva pronunciato parole oltraggiose per l'imperatore d'Austria».

L'Antonielli si protestò innocente, dichiarò che nulla aveva detto, fuor di qualche parola aspra per lo Ziz che l'aveva offeso, e si lasciò arrestare.

Ieri comparve dinanzi al Tribunale di Rovigno, dove il fatto fu ripetuto. Solo testimonio a carico era il denunciatore; l'Antonielli trovò un testimonio a scarico nel marinaio italiano Marolli, ch'era a bordo del suo veliero.

Il processo però fu prorogato in attesa che arrivi l'altro slavo ch'era con lo Ziz testimonio del fatto.

All'Antonielli fu rifiutata la libertà provvisoria e dovrà attendere in carcere chissà quanto!

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Rosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Il telefono del Paese porta il numero 211.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG viene spesso imitato ma non venne mai uguagliato.

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: Rich. Schubert & C.° Weinböhla presso Dresda.

Deposito Generale per tutta l'Italia:
R. Weibel - Via Senato, 24 - Milano.
(Schiarimenti gratis a richiesta).

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1,50 la scatola.

A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE-DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per solo

Lire 100 pagabile in venti rate di

Lire CINQUE

AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 81 × 81 × 16. Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Dante, 9 — MILANO
Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 909.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. 1 in avanti	L.	3,50
Capocollo	»	4,—
Mezzo salame in melloni e stofeletti	»	3,—
Salame alpino	»	4,25
» fino	»	4,50
Lardo, pancetta	»	2,20
		in scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1,50
» » » » 330	»	0,80
Mortadella in fette in iscatola gr. 500	»	2,30
» » » » » gr. 250	»	1,25
Prosciutto » » » » gr. 250	»	2,—

Spedizione a mezzo pacchi postali.

Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:
per l'Italia-Spedizione contro assegno;
per l'Estero-Usa metà anticipato resto il contro assegno

Dichiaro e dò la più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed esclusiva carne suina.

È bene distinguere la grande differenza che esiste frà questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10 - Bologna (Ital.)

La rêclame é l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasilavoro

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1913

Chiedere informazioni e programmi ad **ARTHUR MAHR**
DIRETTORE E PROPRIETARIO

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 89

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.

La rèclame e l'anima del commercio